

# rinascita cult

supplemento culturale di rinascita flash 6/2016



CONFERENZA  
SULLE MIGRAZIONI  
A MONACO DI BAVIERA



sabato 15 ottobre 2016, ore 17:00  
EineWeltHaus, sala 211  
Schwanthalerstr. 80, 80336 München  
U5 Theresienwiese

rinasc



## Profughi

Norma Mattarei, nata a Verona, vive da più di 20 anni a Monaco. Responsabile presso la Caritas dell' "Akademie der Nationen". Docente di sociologia a diverse università. Scrive e organizza incontri su tematiche politiche ed economiche.

Il testo che segue è tratto dall'incontro **Il dramma dei profughi fra problemi e prospettive** organizzato da rinascita e.V. in EineWeltHaus il 22 gennaio 2016.

### sommario

Profughi	pag.	2
Cani, gatti, parenti e affini... anche in Germania	pag.	5
Violenza contro le donne	pag.	7
Referendum 2016	pag.	9
Incontro sulle migrazioni	pag.	12

in copertina dall'alto in basso:

Giornata della Memoria, visita guidata

PalcoInsieme

Incontro sulle migrazioni

Incontro sulla violenza contro le donne

Il forte afflusso di profughi verso la Germania ha avuto tutta una serie di conseguenze sia sul piano politico che su quello sociale. Di fronte alle sfide che pongono i problemi dell'emigrazione si notano le più diverse reazioni. Si nota anche che il clima nella popolazione sta cambiando, l'entusiasmo iniziale è ancora presente ma ridimensionato, mentre aumentano i dubbi sulla riuscita dell'opera di acco-

grare, non solo imparando il tedesco e trovandosi un lavoro, ma anche attraverso la condivisione dei valori e questo tema crea ovviamente tutta una serie di conflitti e di discussioni, dal divieto del burqa alla parità di diritti, e così via. Inoltre la concorrenza sul mercato del lavoro e delle abitazioni crea risentimento verso gli immigrati che vengono visti come l'origine di tanti problemi e quindi come capri



glienza e di integrazione. Da un sondaggio emerge per esempio che se fino a dicembre 2014 il 46 per cento dei tedeschi riteneva che in Germania ci fossero troppi profughi, a gennaio 2015 la percentuale era già salita al 60 per cento. Oggi il 70 per cento degli intervistati ritiene inoltre che i profughi portino criminalità in Germania. A queste opinioni negative hanno contribuito probabilmente anche avvenimenti come quello di Colonia nella notte di Capodanno e proprio questi fatti hanno innescato un acceso dibattito sul tema dei valori. Per molti tedeschi gli immigrati si devono inte-

espiatori. Nonostante la quasi piena occupazione, molte persone, soprattutto nelle regioni a est del Paese (ex DDR), vivono di lavori precari, part-time, con cosiddetti contratti atipici, senza grandi prospettive. Gli appartenenti ai ceti medi viceversa temono di perdere quello che spesso con tanta fatica si sono conquistati e vedono nei profughi una minaccia al loro benessere, nella misura in cui per esempio, secondo loro, lo Stato spende troppo per la sistemazione dei profughi invece di investire di più nell'infrastruttura. Molte di queste persone scontente

e preoccupate trovano nel nuovo partito AfD (Alternative für Deutschland) soddisfazione e risposte alle loro domande. Il nuovo partito di carattere xenofobo e razzista enfatizza differenze e contrapposizioni, accentua la concorrenza e offre soluzioni a danno degli immigrati. Con la sua propaganda accresce tensioni e rivalità.

Ma anche altri partiti come la CSU in Baviera si distinguono per una politica discriminante ed escludente, come ci dimostra la prevista legge sull'integrazione. Questa infatti prevede fra le altre cose una cosiddetta "Cultura guida" (*Leitkultur*) dettata dall'alto, a cui tutti si dovrebbero assoggettare. I profughi vengono visti come un peso per la società e vengono solo tollerati a condizione di un adattamento totale.

In realtà uno sguardo più approfondito ci dimostra come Stati molto più poveri della Germania accolgano un alto numero di profughi. Il Libano per esempio, un Paese provato da crudeli e devastanti guerre fratricide, accoglie più di un milione e mezzo di rifugiati; l'Iran quasi un milione; la Giordania più di 700 mila; mentre in Etiopia, altro Paese centro di guerre e guerriglie, sono più di mezzo milione.

Un altro aspetto, che nelle discussioni pubbliche viene spesso tralasciato, riguarda le cause dell'emigrazione. I profughi non vengono visti nel contesto di problemi spesso causati dall'Occidente, bensì al massimo come un'emergenza umanitaria. Le masse, al contrario, sono in fuga a causa delle guerre della Nato per l'accesso alle risorse energetiche di questi Paesi, evidentemente



considerate da Americani ed Europei come loro proprietà. Anche il terrore dell'Isis è stato in qualche misura provocato dall'Occidente, infatti il governo statunitense aveva sostenuto in passato il fanatismo islamico, fino a quando per vari motivi gli aveva fatto comodo, magari per contrapporlo a potenze rivali. Guerre e altri conflitti vengono inoltre incentivati dalla vendita di armi, in particolare da parte dei produttori tedeschi.

Anche le politiche economiche dell'Occidente causano povertà e miseria nei Paesi di origine dei migranti. Prodotti agrari sovvenzionati dall'Unione Europea distruggono i mercati locali, dove gli agricoltori non hanno più nessuna possibilità di commercio. Le "riforme" imposte dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale – tagli alla spesa pubblica, licenziamenti, privatizzazioni – riducono ulteriormente in rovina questi Paesi. Altri drammi sono causati dai problemi climatici, come il fenomeno della desertificazione, dovuto in gran parte al modo di produrre e di consumare tipico dei Paesi industrializzati. A maggior ragione è scandaloso che venga fatta una cinica distinzione fra profughi in generale e profughi economici, i quali non avrebbero nessun diritto di emigrare. La conclusione è che oggi circa 60 milioni di profughi sono in giro per il mondo. In Irak fra il 2014 e il 2015 ci sono state 18.800

vittime civili e più di 3 milioni di persone hanno lasciato le proprie case. In Siria 6 milioni e mezzo di persone sono in fuga.

Un'altra causa delle fughe e delle emigrazioni di massa è costituita dalle differenze sociali sul pianeta. Il 62 per cento dei superricchi possiede più di quello che ha la metà più povera della popolazione e il reddito dei più poveri si è ridotto negli ultimi cinque anni di un bilione di dollari.

È chiaro che queste discrepanze portano a problemi e conflitti irrisolvibili e che le persone, di fronte a tante catastrofi, sono per forza costrette alla fuga. I profughi rispecchiano i problemi e le contraddizioni della nostra epoca. Per questo vanno accolti, aiutati e sostenuti, sia materialmente che politicamente. La storica frase di Angela Merkel, "Ce la facciamo" (*Wir schaffen das*), deve avere come conseguenza delle politiche di accoglienza e di integrazione che siano in grado di affrontare questa situazione non solo nell'emergenza ma a lungo respiro. Gli investimenti pubblici non si possono limitare al minimo indispensabile ma devono prevedere che l'inserimento dei migranti nella società costa, altrimenti fallisce. Non ci si deve però sorprendere se poi i conflitti sociali, le rivalità e la concorrenza aumentano e portano a problemi ancora più difficili da risolvere.

Norma Mattarei



visita guidata in occasione  
del Giorno della Memoria

**sabato 30 gennaio 2016, inizio alle ore 11 presso il KulturLaden Westend** (Ligsalzstraße 44, U4/5 Schwanthaler Höhe) rinascita e.V. invita ad un percorso guidato nel quartiere Westend in occasione del Giorno della Memoria: **Der Nationalsozialismus im Westend - Verfolgung und Widerstand – Stadtteilspaziergang**. Der Spaziergang durch das Westend führt, nach einer kurzen Einführung zum Thema, an Orte der Verfolgung, der Zwangsarbeit und des Widerstands, die für die Geschichte des Nationalsozialismus im Westend eine besondere Bedeutung hatten.

#### Impressum:

Inhaber und Verleger:  
rinascita e.V. Hollandstr. 2,  
80805 München,  
e-mail: [info@rinascita.de](mailto:info@rinascita.de)  
[www.rinascita.de](http://www.rinascita.de)  
Verantwortlicher Redakteur und Anzei-  
geverantwortliche:  
S. Cartacci, Hollandstr. 2,  
80805 München  
Druck: druckwerk Druckerei GmbH  
Schwanthalerstr. 129,  
80339 München

Photo: V. Fazio, A. Coppola, C. Ronsi-  
svalle,

Layout: A. Coppola  
Druckauflage cult/2016: 400

rinascita e.V.,  
Kt. Nr. 8219144400  
BLZ 43060967  
GLS Bank Bochum  
IBAN: DE27 430609678219144400  
BIC: GENODEM1GLS

La collaborazione a *rinascita flash* è libera e gratuita, e gli autori si assumono la responsabilità di quanto da loro scritto. La redazione si riserva a propria discrezione il diritto di pubblicare o di rifiutare un articolo.

Die Mitarbeit an *rinascita flash* ist unentgeltlich und steht allen offen. Die Autoren übernehmen die volle Verantwortung für ihre Beiträge. Die Redaktion behält sich das Recht vor, Beiträge und Artikel nach eigenem Ermessen zu veröffentlichen oder auch abzulehnen.

## Cani, gatti, parenti e affini... anche in Germania

Il nostro 2016 di "teatranti per passione" ha avuto una super ciliegina sulla torta: lo spettacolo che noi Teatrocì (compagnia teatrale filocomica amatoriale di Torino) abbiamo tenuto il 12 marzo alla EineWeltHaus, proprio qui a Monaco. Abbiamo portato in scena la commedia "Cani, gatti, parenti e affini", una storia tutta da ridere ambientata in uno sgangherato studio veterinario, quello dei dottori Papus e Tasso. Naturalmente il merito è tutto di Sandra Cartacci e dell'associazione rinascita, che ha accolto con entusiasmo la nostra proposta di una piccola tournèe in Germania. E noi abbiamo colto l'occasione per una vera e propria gita: un bel viaggio con un autobus verde low cost (che non guasta) della Flixbus e siamo arrivati a Monaco già la mattina del venerdì. Ci ha accolti una bella arietta fresca dal sapore ancora invernale, ma abbiamo subito sbrinato il cervello e, dopo aver sistemato le nostre masserizie in hotel, ci siamo buttati alla scoperta (o alla riscoperta, per chi come me München un po' la conosce) della città. Un bel gruppetto in fuga a Monaco: 17 persone, tra

attori, tecnici, parenti, amici e qualche moglie e fidanzata al seguito. Una giornata da veri turisti: chi in giro per il centro, chi al campo di concentramento di Dachau, meta molto significativa e molto richiesta, soprattutto da Michela Gioia, la più giovane del gruppo (fa ancora le scuole superiori). Poi, alla sera, prima di un bel boccale di birra tutti insieme, abbiamo fatto il sopralluogo al palco della EineWeltHaus: uno spazio adattissimo alle nostre esigenze, dato che ci accontentiamo piacevolmente di un pubblico "poco ma buono".

Il giorno dopo, sabato, Monaco era baciata in fronte da un tiepido sole e dai tifosi del Bayern, pronti per la partita all'Allianz Arena. Qualcuno di noi è andato anche a farci un giro, per vedere il movimento dei tifosi in maglia rossa. Ovunque, talmente tanta gente, in città, che non si trovava un buco per mangiare qualcosa: niente Wiener Schnitzel, solo un hamburger globalizzato. Ma questo è bastato per darci la carica per lo spettacolo alla EineWeltHaus, previsto per le 5 del pomeriggio. Noi ci prepariamo nel camerino, angusto ma entusiasta (il nostro spirito,

Cristiano Tassinari, nato a Cento (Ferrara) il 25 dicembre 1969, laureato in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università degli Studi di Bologna (con una tesi dal titolo "Irlanda, un'isola infelice"), giornalista, da sempre appassionato di sport, scrittura, televisione e...Oktoberfest, ha lavorato per anni a Torino presso Quartarete TV e ora collabora con una emittente regionale di Modena, Tv Qui. Ha pubblicato quattro libri: "Volevo solo fare il giornalista" (2009), "Benvenuti su TeleParadiso" (2011), "La Banda delle Malvinas" (2013) e "Il nemico del giaguaro" (2014). Adesso si diverte pure a fare teatro (amatoriale, s'intende).

Il testo che segue si riferisce alla commedia de "I Teatrocì", gruppo teatrale dell'Associazione "Bolle di Sapere" di Torino **Cani, gatti, parenti e affini**, di e con Cristiano Tassinari e Gualtiero Papurello, andato in scena in EineWeltHaus il 12 marzo 2016.



segue a pag. 6

da pag. 5

non solo il camerino). Arrivano 40-50-60 persone: noi siamo pronti, abbiamo persino personalizzato e tedeschizzato il nostro spettacolo, sventoliamo le bandiere di Italia e Germania, autentico gemellaggio culturale, usiamo la bandiera della Pace, abbiamo inserito la mitica sigla dell'Ispezzatore Derrick, la canzone "Ein Zwei Polizei" e persino uno dei due veterinari – il dottor Papus, uno dei protagonisti dello spettacolo – con la maglia del Bayern anziché quella del Toro. Voglio dire: dove la trovate una compagnia con il copione personalizzato?

Durante lo spettacolo, il pubblico dà l'impressione di divertirsi, ci sono anche amici e amiche che finora conoscevamo solo grazie ai social network e ai quali ora stringiamo volentieri la mano, ci sono anche alcuni tedeschi "di Cermania" che – nonostante la buona conoscenza



ti finalmente a mangiare la Wiener Schnitzel (e i mitici wurstel) e a berci un Mass di buona birra all'Augustiner Bräustuber di Landsbergerstrasse.

E il giorno dopo, agli sgoccioli della piccola grande tournée teutonica, abbiamo ripreso il nostro Flixbus verde per tornare a casa, lasciando un pezzetto di cuore a Monaco. Chissà se ci inviteranno ancora o se dei Teatroci ne hanno avuto a suffi-



dell'italiano – capiscono poco i nostri giochi di parole molto italici, però tutti ridono quando facciamo un paio di battute su Berlusconi, e allora va bene così, si vede che tutti si divertono. Anche noi, s'intende! E alla fine, dopo gli applausi, tut-

cienza per i prossimi 20 anni? In fin dei conti abbiamo altri due spettacoli pronti: "Vieni anche tu sull'Auto Blu" e "Il Sugo di Ugo". Chissà come si chiamerebbero in tedesco.

Cristiano Tassinari

### **Vuoi raccontare la tua storia di emigrazione?**

Vorremmo raccogliere le diverse esperienze di chi ha vissuto oltre frontiera, con la possibilità di pubblicarle nei prossimi numeri di questo allegato.

Puoi inviare il tuo testo in formato elettronico a [redazione.flash@rinascita.de](mailto:redazione.flash@rinascita.de), oppure in formato cartaceo all'indirizzo: rinascita e.V. c/o S. Cartacci, Hollandstr. 2, 80805 München

In conformità allo statuto di rinascita e.V., associazione no profit basata sul volontariato, i testi dovranno essere inviati a titolo gratuito, come a titolo gratuito verranno eventualmente pubblicati, senza remunerazione di alcuno e senza profitto da parte dell'associazione o della redazione.

Chi invia un testo manterrà totalmente i diritti d'autore.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la redazione ai recapiti sopra indicati.

*rinascita e.V.* ha un  
**nuovo conto corrente:**

Kt. Nr. 8219144400

BLZ 43060967

GLS Bank Bochum

IBAN:

DE 27 430609678219144400

BIC: GENODEM1GLS

## Violenza contro le donne

La violenza contro le donne racconta, ogni giorno, nuove e drammatiche storie ed aggiunge numeri alle statistiche che continuano a lievitare. Un fenomeno che va arginato e che può essere diminuito solo con una corretta informazione ed i giusti sostegni psicologici e legali nei confronti delle vittime. Oltre le parole. Nel concreto. Quali i fattori di stress che scatenano la violenza, intanto? Spesso sono legati anche ad un cambiamento di stile di vita ed all'emigrazione. Lo spiega bene la responsabile dell'"Akademie der Nationen" della Caritas, la sociologa Norma Mattarei.

"Le donne che emigrano si trovano nella loro vita relazionale di fronte

e malpagato. Riguardo alla casa: non si trova un appartamento; l'affitto è troppo alto; la casa è troppo piccola; i vicini si lamentano che si è troppo rumorosi. Rispetto ai bambini: ci sono problemi a scuola; i figli non possono frequentare la scuola scelta, ma quella di un livello inferiore. Riguardo alla situazione economica: ci sono meno entrate del previsto; si devono chiedere prestiti ai familiari; si contraggono debiti.

Tutti questi fattori creano disagi nella famiglia emigrata, sono fonte di rinunce e privazioni. Francesca per esempio – racconta ancora Mattarei – si ricorda di come il marito iniziasse ad offenderla appena lei con i primi

Angela Rossi, giornalista professionista e scrittrice, si è trasferita da Caserta a Monaco da dieci mesi. Si è sempre occupata di cronaca, soprattutto nera, per il Mattino di Napoli. È autrice di due libri: uno sulla tratta delle donne "Tante storie", e uno sulla lotta alla mafia, "Capitano Ultimo, la vera lotta alla mafia". Insegna all'Istituto di Cultura ed alla Vhs.

Il testo che segue prende spunto dal convegno, organizzato da rinascita e.v. in EineWeltHaus l'8 aprile 2016, **Violenza contro le donne: riconoscerla, contrastarla e difendersi**, di cui Angela Rossi è stata moderatrice. Al convegno hanno partecipato Norma Mattarei, dirigente dell'Ufficio emigrazione della Caritas, l'avvocato Thomas Frischt e la psicologa Camilla Tucci.



a nuove situazioni – afferma Mattarei –, infatti l'emigrazione può creare all'interno delle coppie nuovi equilibri e nuove forme di rapporto. Motivi di stress possono nascere dal non vedere realizzate le aspettative legate all'emigrazione, quali ad esempio: non si trova subito il lavoro; il lavoro non è sicuro; il lavoro è pesante

guadagni si concedeva qualche piccolezza. Il marito la accusava di sprecare il patrimonio familiare, di non pensare ai figli ma solo a se stessa, di essere un'irresponsabile, superficiale, una prostituta. Antonietta tornava a casa stanca e distrutta dal lavoro ma il marito era sempre scontento, non parlava, si lamentava che non aveva

segue a pag. 8

da pag. 7

trovato niente da mangiare. Per Laura invece il fatto di poter contare su un sistema sociale e giuridico funzionante è stato di grande aiuto nel suo processo di liberazione dal partner che da anni la maltrattava: "Quando mi sono rivolta alla polizia in Germania sono stata ascoltata. La polizia ha preso provvedimenti e ha fatto in modo, attraverso il giudice, che il mio ex-compagno non potesse più entrare in casa. Per me la Germania è stata una vera liberazione. Finalmente, anche grazie al lavoro che ho trovato e agli aiuti che ho ricevuto, posso ora ricominciare a vivere".

Spesso però, purtroppo, le donne non interpretano in tempo e nel modo giusto i segnali che la violenza sta per scatenarsi. Abbiamo chiesto alla psicologa Camilla Tucci quali sono i comportamenti da analizzare per capire tempestivamente cosa sta per succedere. Intanto occorre considerare che ci sono molti tipi di violenza.

"Sì, c'è quella fisica, con lancio di oggetti, schiaffi, calci, pugni, spinte, percosse, uso di armi; quella sessuale, con imposizione di pratiche sessuali indesiderate, o di rapporti lesivi della dignità ottenuti con minacce di varia natura; quella economica come negare l'accesso alle finanze, appropriarsi dei risparmi, imporre tutele giuridiche a esclusivo vantaggio personale come intestazione d'immobili, sfruttare la donna come forza lavoro nell'azienda familiare; quella psicologica, della quale fanno parte i comportamenti che tendono a denigrare e cioè dire alla donna che non vale niente, offenderla, dirle che è stupida, criticarla continuamente, gridare e insultarla davanti a terzi; trattarla come un oggetto, controllare cosa fa e dove va, considerarla come una proprietà, richiedere di cambiare aspetto fisico per compiacere, impedirle di avere contatti autonomi – chiarisce la dottoressa Tucci –, attribuirle eccessiva

responsabilità con sovraccarico nell'organizzazione del menage familiare ed accusarla circa le difficoltà che possono avere i figli. C'è la distorsione della realtà: mettere in dubbio le cose da lei viste o provate, negare i suoi sentimenti, far passare per normali i maltrattamenti o gli abusi, instillare senso di colpa nella donna, criticare la sua visione del mondo; la paura: minacciare la donna di percosse, rompere oggetti, minacciarla di toglierle i figli, minacciare la donna di uccidersi se non fa quello che lui vuole, minacciare la donna di morte; indurre all'isolamento: privare la donna dei rapporti con la famiglia di origine e dei contatti sociali, controllo di tutti i rapporti sociali. Infine c'è lo stalking – conclude – e cioè seguire la donna nei suoi spostamenti, telefonarle continuamente, farla sentire sempre controllata, fare incursioni nel posto di lavoro".

L'unica via di salvezza è chiedere aiuto, denunciare ed attivare la rete di protezione.

Quale la via da seguire per ricevere assistenza legale? Ascoltiamo i consigli dell'avvocato Thomas Fritsch.

"Rivolgetevi alla polizia – suggerisce Fritsch – e quando chiamate comunicate se vi trovate in pericolo e chi vi sta minacciando; se siete state ferite, da chi e come siete state ferite. Se l'autore non dovesse più essere presente, comunicate alla polizia se vi trovate ancora in pericolo e se l'aggressore è in possesso di armi. A quel punto si decide se la polizia può intervenire d'urgenza. Fino all'arrivo della polizia dovete portarvi in salvo, ad esempio dai vicini, nei negozi, oppure chiudendovi in casa. Comunicate alla polizia come e dove rintracciarvi. Al vostro arrivo, la polizia vi interrogherà separatamente dall'aggressore e avrete la possibilità di esporre la



vostra situazione".

Superata l'emergenza, cosa fare ancora? "In seguito ci sono due possibilità: potete lasciare il luogo del reato con i vostri figli sotto la protezione della polizia ed andare, ad esempio, in una casa di accoglienza, Frauenhaus, per le donne, per cercare assistenza o cure mediche, oppure per fare documentare lesioni e tracce dell'atto di violenza. La polizia può allontanare l'autore da casa, sequestrandogli le chiavi e vietandogli l'accesso. Perciò voi, insieme ai vostri figli, potete rimanere nell'appartamento. Inoltre, la polizia può vietare all'autore di avvicinarsi o di prendere contatto con voi e/o con i vostri figli, anche in forma elettronica (mail, whatsapp, messaggi, Facebook). Questo divieto da parte della polizia ha una durata media di 10 giorni e può essere esteso a tutti i luoghi da voi frequentati (ad esempio posto di lavoro, scuola materna, scuola). La polizia ha anche la possibilità di arrestare temporaneamente l'aggressore, se la minaccia acuta non può essere respinta in altro modo. Per sapere quando il vostro compagno sarà rilasciato, comunicate al funzionario come raggiungervi telefonicamente. Se riportate delle lesioni, sollevate il medico dall'obbligo del segreto professionale non appena avrete sporto denuncia. Il relativo modulo vi verrà consegnato dalla polizia. Non abbiate paura – conclude Fritsch – per quanto riguarda il lato economico: rivolgetevi subito al Jobcenter dell'ufficio di collocamento e ad un avvocato e, soprattutto, non fatevi spaventare dalle minacce che vi saranno tolti i bambini, perché non è così".

Angela Rossi



## Referendum 2016

Venerdì 10 giugno rinascita e.V. ha organizzato un evento dal titolo: "Referendum 2016: dopo quello del 17 aprile, voteremo di nuovo in ottobre". L'evento aveva la forma di discussione aperta a tutti i soci e agli amici di rinascita, ad ingresso libero, presso la EineWeltHaus a Monaco di Baviera.

Ho avuto l'onore nonché il piacere di fare una breve introduzione all'argomento, in qualità di referente locale del Coordinamento Democrazia Costituzionale (ora rinominato in Comitato per il NO alla Riforma Costituzionale - Monaco di Baviera //www.facebook.com/IOvotoNONEIN/ ).

Dal mese di aprile i comitati referendari avevano iniziato a raccogliere le firme per indire referendum su due leggi approvate recentemente dal Parlamento:

- la Riforma Costituzionale, cosiddetta "Renzi-Boschi", referendum confermativo

- la Legge Elettorale cosiddetta "Italicum", referendum per l'abrogazione di Premio di Maggioranza e Capolista bloccati.

Oltre a ricevere informazioni sulla raccolta firme e sui referendum, grazie

alla presenza del Viceconsole Sig. Ricciardi, che ringraziamo sentitamente per la sua disponibilità, è stata data la possibilità agli interessati di far autenticare in loco le proprie firme per la sottoscrizione a favore dei referendum, invece di doversi recare in Consolato durante gli orari di apertura, cosa per molti oltremodo scomoda. La possibilità era data sia agli iscritti A.I.R.E. che a coloro che si trovavano solo temporaneamente a Monaco senza essere iscritti A.I.R.E. di questa Circoscrizione Elettorale.

Avendo ricordato che il sostegno alla sottoscrizione non significa aderire all'una o all'altra posizione in merito, ma contribuire al raggiungimento del numero di firme necessario per indire i referendum e permettere agli elettori di convalidare o meno le recenti riforme con il proprio voto, la maggioranza dei presenti ha aderito alla sottoscrizione. Sono quindi immensamente grata a *rinascita e.V.* che in questo modo ha contribuito a quasi la metà delle firme totali che sono state autenticate tramite il Consolato di Monaco di Baviera.

Purtroppo nonostante gli sforzi dei

Nadia Sotiriou, originaria di Ventimiglia, laurea in Economia Politica, dal 1997 in Baviera. Pluriennale esperienza in vendite, marketing, project management e fundraising. Consigliere Comites da Gennaio 2016.

Il testo che segue prende spunto dall'incontro con discussione che si è tenuto in EWH il 10 giugno 2016 **Referendum 2016: dopo quello del 17 aprile, voteremo di nuovo in ottobre**, moderato da Nadia Sotiriou. Durante l'incontro, grazie al Viceconsole Sig. Ricciardi, è stato possibile raccogliere firme per indire i referendum.



segue a pag. 10

da pag. 9

comitati in Italia e all'estero, non si è riusciti a raggiungere il minimo di 500.000 firme necessarie. All'epoca vi era pochissima informazione sui referendum e la relativa raccolta delle firme non ha purtroppo avuto adeguata risonanza mediatica. La stragrande maggioranza degli elettori non sapeva che fosse necessario sottoscrivere per i referendum.

Le firme erano doppiamente necessarie: da un lato, per ottenere che i referendum si tenessero (tecnicamente necessario solo per *l'Italicum*, che quindi non si terrà ed è ufficialmente in vigore dal 1° luglio 2016). Dall'altro, per permettere ai comitati organizzatori di usufruire del contributo statale qualora venissero raggiunte le 500.000 firme nella misura di un Euro a firma autenticata.

Questi fondi sono di vitale importanza per i comitati referendari, per poter finanziare una campagna informativa che abbia qualche chance di contrapporsi in modo significativo alla propaganda mediatica del Governo, il quale ha le tre Reti televisive nazionali più gran parte degli altri media schierati a proprio favore, e per noi all'estero anche molta della stampa locale.

Al momento in cui scrivo, è ormai noto a tutti che

a) il Referendum Costituzionale è stato indetto per il 4 dicembre p.v. (prossimo venturo);

b) Il Governo sta facendo marcia indietro sull'*l'Italicum* ed è molto probabile che venga modificato, anche per paura di una bocciatura, per molti probabile, da parte della Corte Costituzionale, proprio sui punti oggetto della proposta di Referendum (Premio di Maggioranza e Capilista bloccati). Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e continueranno a farlo informandosi e informando i propri amici su questo importantissimo tema.

Nadia Sotiriou



venerdì 22 aprile e venerdì 21 ottobre 2016, ore 20 nel "Weltraum" di EineWeltHaus (Schwanthalerstr. 80 Rgb, München, U3/U6 fermata Theresienwiese)

**PalcoInsieme-ZusammenaufderBühne.**

Ingresso libero. Per partecipare è necessario contattare adriano.coppola@rinascita.de, oggetto "PalcoInsieme".



rinascita e.V. invita all'incontro:

1996 - 2016  
 da *Tantopecanta'* a *folk"core"*  
 vent'anni con *rinascita e.V.*  
 (quasi una colonna sonora)

venerdì 11 novembre, ore 19:00  
 EineWeltHaus (stanza 211)  
 Schwanthalerstr. 80 Rgb., München

ingresso libero

**rinascita e.V.**  
 Kultur- und Sozialverein der Stadt München



sabato 16 luglio 2016, ore 11 appuntamento davanti all'entrata principale dello zoo di Monaco, Münchner Tierpark Hellabrunn (Tierparkstraße 30, 81543 München, U3 fermata Thalkirchen o Bus 52 fino al capolinea) per una Visita allo zoo. Organizza rinascita e.V.



## Incontro sulle migrazioni

Sandra Cartacci, nata a Firenze, residente a Monaco di Baviera da 33 anni, è insegnante alla Vhs. È stata per 16 anni presidente dell'associazione *rinascita e.V.* e collabora dal 1995 alla redazione di *rinascita flash*, di cui è diventata direttore nell'autunno 2002.

Il testo che segue si riferisce al convegno "Italienische Migration nach München 1955-2015", organizzato allo Stadtarchiv il 21 dicembre 2015 grazie al lavoro della Dr. Grazia Prontera, ricercatrice presso l'Università di Salisburgo. In quell'occasione venne chiesto alle associazioni attualmente attive a Monaco (Circolo Cento Fiori, Leonardo da Vinci deutsch-italienische Grundschule, *rinascita e.V.*), a enti e istituzioni, di scrivere un testo sulla loro storia.

Col desiderio di dare più spazio a questo tema, *rinascita e.V.* ha pensato di organizzare una conferenza sulla migrazione a Monaco, in italiano e in tono minore, per poter invitare quel pubblico di italiani (e non), oltre alla vecchia e alla nuova emigrazione, che può avere interesse per la storia e per l'attualità della vita pubblica della comunità italiana. Per finire, ovviamente, con buffet e musica.

Il 15 ottobre 2016 in EWH si è tenuta quindi la **Conferenza sulle migrazioni a Monaco**, a cui sono stati invitati a parlare della storia e delle esperienze più recenti, oltre a Grazia Prontera, che moderava la serata, Norma Mattarei per la Caritas, Lara Galli per l'INCA-CGIL, Daniela Di Benedetto per il Comites, Philip Zölls per lo Stadtarchiv e Sandra Cartacci per *rinascita e.V.* Tra il pubblico erano presenti, invitate a rispondere ad eventuali domande,

La storia di *rinascita* trae le sue origini dalla storia dell'immigrazione italiana a Monaco di Baviera e dai suoi sviluppi negli anni in cui l'allora Gasterbeiter comincia a pensare di stabilirsi definitivamente in questo Paese, in questa città. Con gli accordi bilaterali del 1955 una grande massa di italiani emigra verso nord, portando con sé il sogno di fare fortuna e di poter tornare al paese nel giro di pochi anni. Gli emigrati provengono soprattutto dalle regioni del sud, dalle isole e dal Friuli e si imbattono in tutti quei problemi che derivano da un'iniziale discriminazione, dalle differenze culturali e dalle difficoltà ad apprendere la lingua tedesca. Dopo i primi durissimi anni in cui le condizioni di vita non avrebbero permesso di sistemarsi in modo più decoroso, anche perché una parte dello stipendio veniva mandata alla famiglia in Italia, la maggior parte degli italiani cerca di mettere su casa e di far venire i parenti, mogli e

Ambra Sorrentino-Becker per il Circolo Cento Fiori, Simona Viacelli per SpazioItalia Ingolstadt e Paola Zuccarini per Forum Italia.

Grazie ai poster, ideati, curati ed elaborati graficamente da Valentina Fazio, nonostante i limiti di tempo, abbiamo potuto leggere alle pareti la storia, gli obiettivi e le attività delle associazioni presenti. Ci scusiamo con tante altre associazioni, con cui non siamo riusciti, o non abbiamo avuto il tempo, di metterci in contatto e prendere accordi.

Nell'impossibilità di chiedere a tutti in così breve tempo un resoconto scritto, pubblichiamo qui di seguito il contributo di *rinascita e.V.*, inviato in italiano e tedesco da Sandra Cartacci per il convegno del dicembre 2015 allo Stadtarchiv, presentato in quell'occasione da Luciana Gandolfi e adesso in minima parte aggiornato.

figli, che da anni vivono separati, per stabilirsi qui per un periodo molto più lungo di quanto pensato all'inizio.

A Monaco di Baviera, verso la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 vivevano circa 23.000 italiani, che si incontravano in diversi punti della città: alla stazione centrale, alla Missione Cattolica, al patronato INCA-CGIL, oppure ancora nelle baracche dove vivevano gli operai del settore edilizio e nei Wohnheim dove abitavano gli operai delle fabbriche MAN, BMW, etc. Un gruppo di questi, iscritti al Partito Comunista Italiano (PCI), si riuniva – a volte per esempio al DGB, il sindacato tedesco – per discutere e portare avanti progetti e attività che facevano riferimento all'Italia. Dall'Italia però consigliavano di operare con cautela, dato che in Germania la realtà del Paese diviso tra BRD e DDR creava non pochi problemi. Uno scoglio, apparentemente insormontabile, era comunque dato dal fatto che in base alle leggi federali tedesche non era permesso agli stranieri costituire partiti in Germania, cosa che di fatto impediva di avere un'identità valida per intraprendere iniziative. Nel 1972 nacque quindi il "Circolo Culturale Ricreativo Rinascita", riconosciuto ufficialmente il 1° novembre 1973, che poté finalmente avere anche una sede.

Il Circolo Rinascita di Monaco aveva fama di dissidente, rispetto all'adesione cieca al PCI, e forse proprio questo gli permise di diventare un punto di riferimento per l'area laica degli italiani di Monaco. Le alternative, come accennato sopra, erano la Missione Cattolica o la stazione centrale.

Venne coniato il motto "Fare, non consumare, cultura", e non solo cultura, come dimostrato dalle diverse attività (consultorio, consulenze e seminari) anche di carattere sociale, per le quali ottenne nel 1978 il riconoscimento dal Consolato della sua "attività ad effet-



tivo vantaggio della collettività” e l’iscrizione al registro delle associazioni all’Ambasciata di Bonn.

È importante ricordare che già in quegli anni il Circolo Rinascita aveva una connotazione internazionale, per cui collaborava, e collabora, dal 1980 in poi, con altri gruppi o associazioni di migranti di molti altri Paesi.

Negli anni che seguirono ci furono molti alti e bassi, sia a livello politico europeo, sia in Italia, fino allo sgretolamento della sinistra italiana e allo scioglimento del PCI. Anche gli iscritti al Circolo Rinascita ebbero un momento di crisi e molti lasciarono il partito e il circolo, non riuscendo più a identificarsi con la nuova realtà italiana che si stava profilando. Si giunse anche a pensare di chiudere il circolo, nonostante la buona fama guadagnata negli anni precedenti. L’intenzione di non vanificare tutto il lavoro fatto fino ad allora portò alcuni iscritti, tra i quali il molto attivo “Gruppo Donne Italiane”, alla decisione di continuare autonomamente a gestirlo. Essendo venuto a mancare il denominatore comune della politica, si intrvide nella cultura un’alternativa valida per poter continuare a portare avanti i tanti progetti in corso.

Per molto tempo non fu facile far capire che *rinascita* non era più un partito. Neppure dal 1992, quando grazie al Gruppo Donne il Circolo Rinascita divenne ufficialmente l’associazione *rinascita e.V.*, eingetragener Verein, gemeinnützig, un’associazione senza scopo di lucro e con intenti socio-culturali.

Nello stesso anno, il 1992, però *rinascita* fu costretta ad abbandonare la sede di Goethestraße 54, in cui aveva traslocato nel 1981 dalla Oberanger

34. L’associazione fu costretta a disfarsi della biblioteca, del cineforum e di tutte quelle attrezzature e strutture che erano servite per le varie iniziative e ricominciò a chiedere ospitalità ad altre associazioni. A tutt’oggi *rinascita* non ha più avuto una sede propria, ma affitta a prezzi davvero sociali le sale di EineWeltHaus, oppure viene ospitata, come da lunga tradizione, dal Patronato INCA-CGIL nella sala d’aspetto della sede di Häberlstrasse. Sempre nel 1992, proprio a causa di questa precaria situazione, si sentì l’esigenza di mantenere un contatto regolare e continuare a divulgare le informazioni. Nacque così *rinascita flash*, inizialmente un piccolo giornale fotocopiato di 4 pagine con notizie brevi e sintetiche.

Nel 1995, quando arrivai in *rinascita*, fu proprio il giornale a darmi la motivazione maggiore per aderire a questa associazione. Quello che desideravo era parlare e scrivere nella mia lingua e mi entusiasmò l’idea di poter collaborare a una pubblicazione in italiano. Completamente digiuna di tutto quanto riguardasse l’associazionismo, nonché del lavoro di redazione, devo gran parte di ciò che ho imparato a Egle Maguolo-Wenzel, membro molto attivo del Circolo e poi di *rinascita e.V.*, che aveva fondato il giornale e che ha continuato ad essere caporedattrice ed editrice fino all’autunno 2002.

Dal 1995 *rinascita* si è evoluta sempre più in direzione di tutte quelle attività culturali che potevano aiutare, come recitava il motto di quegli anni, a “Tirare fuori il sogno dal cassetto”.

Non avendo più una sede fissa e quindi neppure un luogo in cui potersi incontrare a piacimento, è nata l’idea dei gruppi autonomi, che potevano trovarsi privatamente e poi portare il loro lavoro artistico nelle occasioni che venivano regolarmente organizzate alla Casa Greca, alla Griechische Gemeinde della Bayerstrasse, nelle sale delle canoniche di diverse chiese, oppure all’INCA-CGIL, dove ogni mese l’associazione organizzava un incontro a tema sugli argomenti più disparati, o anche soltanto una sorta di Stammtisch per mantenere il contatto con i soci. Ancora oggi, almeno due volte l’anno, ci ritroviamo nella sede dell’INCA in occasione della Giornata Internazionale della Donna, l’8 marzo, e il primo venerdì di dicembre per la Festa di Fine Anno.

Oltre alla redazione di *rinascita flash*, in quegli anni e da allora in poi, si sono formati molti gruppi, primo fra tutti il gruppo musicale Tantopecantà, divenuto qualche anno dopo folk“core”, ancora molto attivo a Monaco e in *rinascita*.

Di gruppi teatrali *rinascita* può ormai contarne tre o quattro e la maggior parte si è formata all’interno dell’associazione, per poi staccarsene quando hanno potuto e voluto organizzarsi da soli.

Avevamo, per periodi più o meno lunghi, un Gruppo Arte, di pittura; un gruppo web; uno di pensiero filosofico; uno di cinema.

Il panorama culturale infatti stava cambiando e l’importanza delle associazioni, sia regionali, sia culturali,

segue a pag. 14

da pag. 13

diminuiva di pari passo all'installazione delle antenne paraboliche, che portavano finalmente l'Italia in casa, ma che rendevano meno interessante, per un numero sempre maggiore di connazionali, l'idea di uscire e incontrare persone con cui parlare e scambiarsi informazioni.

Si è trattato senz'altro anche di uno scarto generazionale, con nuove e più piccole ondate di un'emigrazione diversa, composta da giovani e meno giovani che spesso avevano una formazione e un titolo di studio. E *rinascita* si è evoluta andando incontro alle esigenze di quella fase particolare in cui la cultura stava diventando il collante naturale per raggiungere un pubblico più numeroso.

Riguardo all'aspetto politico, ormai lontano da quello del PCI, faceva e fa fede lo statuto dell'associazione, che colloca *rinascita* nell'area della democrazia, della tolleranza, dell'integrazione e del rispetto per ogni essere vivente e per l'ambiente in cui viviamo. Per questo motivo *rinascita* si occupa di politica in quanto cosa pubblica, pur non facendo riferimento a nessun partito.

L'area democratica prevede anche la partecipazione al voto e questo è l'ambito in cui abbiamo continuato ad impegnarci per persuadere i connazionali ad andare a votare – a prescindere dalla scelta individuale di un partito o di un altro –, sia alle elezioni politiche e regionali italiane, sia alle


## Per essere in contatto col mondo italiano non è necessario passare le frontiere: qui a Monaco c'è **rinascita e. V.**


Rinascita e. V. realizza progetti e manifestazioni a carattere sociale, culturale, informativo e ricreativo per dare un senso più concreto al tempo libero, collaborando con altri gruppi tedeschi e stranieri che perseguono gli stessi scopi e promuovano la tolleranza e l'intesa tra i popoli.


L'associazione è articolata in gruppi d'interesse:



la redazione di **rinascita flash**, bimestrale di opinioni, informazioni, proposte italiane in Baviera


il gruppo musicale **Folk"core"**, con un repertorio di canzoni internazionali e composizioni proprie 

il gruppo teatrale **"Quelli che il teatro..."**, che si dedica soprattutto  alla Commedia dell'Arte

il **"Gruppo Arte Monaco"**, che organizza  mostre collettive di pittura



il gruppo **rinascita@web**, che ci ha fatti salpare in Internet con [www.rinascita.de](http://www.rinascita.de)

il gruppo **"Pensiero creativo"**, che riunisce i filosofi, i  pensatori, i sognatori...

### Chi è interessato a partecipare, si faccia vivo!

amministrative monacensi, all'elezione dell'Ausländerbeirat e del Comites. I risultati purtroppo tardano ancora a farsi notare.

Nell'autunno 1999 sono stata eletta presidente di *rinascita*, un compito che all'inizio mi era parso quasi superiore alle mie forze, per il carico di responsabilità che sapevo di dovermi assumere. In realtà ho potuto verificare che la cosa più importante è un direttivo efficiente, composto da persone responsabili che, se anche non possono collaborare tutte allo stesso modo, danno il loro contributo e permettono di lavorare in armonia.

Nel 2001 *rinascita* comincia a usufruire delle sale di EineWeltHaus e quella che all'inizio sembrava una soluzione di ripiego diventa invece un'opportunità molto favorevole per avere gli spazi che occorrono, per radicarsi meglio sul territorio e per godere della massima libertà rispetto ai temi e ai contenuti che volevamo e vogliamo trattare.

In EWH si organizzano incontri mensili regolari e feste – a volte anche tre in un anno –, si possono affittare le sale per le prove e trovare nuovi spunti proprio grazie alle possibilità date dai diversi ambienti, come ad esempio per il PalcoInsieme, un'iniziativa adatta ad una sala di medie dimensioni in cui anche chi non è molto esperto possa sentirsi a suo agio sul palco.

Nel 2001, su proposta del Circolo Cento Fiori e grazie a Emilia Sonni Dolce, Pierangela Hoffmann

e Paolo Gatti, abbiamo collaborato ad una serata di letture, interventi e musica sul tema della pace. Il titolo era infatti "Facciamo la pace" e in quest'occasione il Circolo Cento Fiori e *rinascita e.V.* hanno realmente riallacciato i rapporti che nel corso degli anni precedenti si erano persi. Molti anni dopo, grazie alla proposta di Gianfranco Tannino e Fiorenzo Ciannelli, questa nuova collaborazione ha portato *rinascita* a partecipare con il CCF alle attività di UnAltraItalia.

Nel 2002 *rinascita* festeggia i suoi trent'anni e anche il giornale arriva al suo decimo compleanno.

Un anno molto intenso, terminato con la decisione di Egle Maguolo-Wenzel di non occuparsi più del giornale. A tutti noi del direttivo di allora è apparsa evidente la necessità di trovare una soluzione positiva e di riuscire a pubblicare ancora il giornale, organizzando una nuova redazione, impresa che ci riuscì nell'arco di un fine settimana. Fu in quel momento che, oltre ad essere presidente dell'associazione, diventai anche caporedattrice.

In questi anni abbiamo mantenuto il giornale, a cui si è aggiunto l'allegato cult all'ultimo numero dell'anno, su cui pubblichiamo i testi che i relatori ci scrivono sui temi di cui sono venuti a tenere una relazione, durante l'anno in corso, in un incontro di *rinascita*. Un piccolo modo per ringraziare chi viene a dare il suo contributo a titolo gratuito.

Il lavoro su base di volontariato è uno dei fondamenti indiscutibili delle nostre attività e l'esperienza insegna che una collaborazione gratuita viene accettata con facilità, forse perché ci rende tutti uguali, ma probabilmente anche perché gli ideali e le passioni hanno ancora la loro importanza.

Dal 2004 al 2014 *rinascita* organizza la Festa del Mediterraneo con l'idea di riunire tutti i popoli che vi si affacciano e tutti quelli che hanno comunque contatti con questa area. È la festa dell'integrazione, moderata in tedesco, a cui partecipano di anno in anno più di una ventina di associazioni culturali di Paesi diversi, presenti a Monaco.

Dare spazio a connazionali residenti in città o a concittadini di altre nazionalità rientra in un'altra regola non scritta che *rinascita* si è data: nei limiti del possibile "Dare voce a chi non l'avrebbe".

Nel 2015, con la Festa del Cibo, abbiamo inaugurato un nuovo periodo



di feste a tema, come avveniva prima della Festa del Mediterraneo, negli anni '90 e all'inizio del 2000. Nell'anno in corso *rinascita* dedica la Festa al tema acqua, l'elemento fondamentale per la vita e lo sviluppo fisico, storico ed economico del nostro pianeta: "Non c'è acqua da perdere".

Negli ultimi anni si è aggiunta un'altra attività, quella delle circolari, iniziata pian piano dopo aver preso in mano la redazione di *rinascita flash* e in un primo momento con il solo scopo di comunicare ai soci gli appuntamenti dell'associazione. Col tempo si è iniziato a divulgare altri eventi a cui era giusto dare un po' di visibilità, perché in molti casi, dati i costi della pubblicità, le associazioni e i gruppi non hanno modo di farsi conoscere. Dal 2009 però, a queste circolari si sono aggiunte via via anche moltissime richieste di casa e lavoro. Alcune ditte e singoli privati offrono lavori per lo più precari e di terziario, mentre la massa di richieste indica uno stato di grave necessità, che per ora non sembra potersi risolvere. La nuova ondata di

emigrazione, quella attuale di questi ultimi anni, sembra avere caratteristiche ancora diverse dalle precedenti, con un'elevatissima percentuale di giovani laureati che cercano lavoro e spesso non trovano né un'occupazione adeguata, né un alloggio conveniente.

Le circolari, accanto all'uso di nuove possibilità di comunicazione come i social network, ci mettono in relazione con un numero sempre più grande di persone, che cercano l'associazione per avere un aiuto, oppure anche solo un contatto, e tutte quelle informazioni difficili da reperire perfino in internet.

In un prossimo futuro, se la situazione di crisi non dovesse risolversi, il compito di un'associazione come *rinascita* si profila sempre più indirizzato a trovare nuovi sbocchi per soddisfare la necessità di socializzazione, dando voce a chi non l'avrebbe e spazio a chi prova a tirare fuori i sogni dal cassetto, sempre in base alla regola di fare, e non consumare cultura.

Sandra Cartacci

# Pranzo di Natale 2016

con tombola

domenica 11 dicembre 2016

Il patronato **INCA-CGIL** di Monaco di Baviera  
in collaborazione con **rinascita e.V.**

invita i pensionati al pranzo di Natale 2016

ultimo giorno di prenotazione  
mercoledì 30 novembre 2016

dato il numero limitato di posti è obbligatoria la prenotazione!

informazioni e prenotazioni presso la sede  
del patronato **INCA-CGIL** di Monaco di Baviera,  
Häberlstr 20, 80337 München



il Patronato della CGIL



**rinascita e.V.**  
associazione culturale :::: Monaco di Baviera

FESTA GRANDE



dedicata  
all'elemento  
fondamentale per  
la vita e lo sviluppo  
fisico, economico  
e culturale del  
nostro pianeta

musica



letteratura

teatro



film

buffet

... e molto di più !

Domenica 27 novembre  
ore 17:00  
EineWeltHaus  
Schwanthalerstr. 80,  
80335 München

- ingresso libero -

organizza

**rinascita e.V.**  
associazione culturale :::: Monaco di Baviera

INFO: [info@rinascita.de](mailto:info@rinascita.de)  
FACEBOOK: rinascita e.V. Monaco di  
Baviera  
WEB: [www.rinascita.de](http://www.rinascita.de)